

Stillicidi autolesionisti  
in prorompente progressione  
mi avvolgono con forza  
velocità fuori del tempo  
generano pulsioni necrofile  
ansimanti in vortici  
interrelazioni cellulari in crisi  
fanno pulsare i terminali nervosi  
li trascendono accompagnate da suoni  
metallici sordi colorati di viola  
percuotono da dentro  
una cassa toracica troppo resistente

Mia madre è sempre là  
un secolo fa tentai di abbandonarla  
sperai di troncare il cordone ombelicale  
mio padre non è riuscito a troncarlo  
continua a coccolarla  
in una miriade di vezzeggiamenti estemporanei  
si affanna nella speranza  
di ricomporre irrimediabili contraddizioni  
così continuano  
a scolpire la loro vita senza vitalità  
così continuano  
a farmi proposte pericolosamente devitalizzanti

Ho le palle piene  
non voglio oscenità senza speranza  
farcite d'amore filiale  
trasudanti il vostro egoismo  
così terribilmente inconsapevole  
così terribilmente incapace di comprensione  
non riuscite a percepire  
gli urli le grida gli stridi le angosce  
la mia gola le vomita da quarant'anni  
alla ricerca di orecchie materne e paterne  
alla ricerca sempre delusa che dimostrino  
di saper ascoltare qualche flebile lamento

*Andreapapi*